

il Friuli

quotidiano popolare

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1—Udine—Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità abbonamento pagina di testo L. 0.50; cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

La compattezza del Partito Popolare di fronte alle vane manovre avversarie

La tenace, cattiva campagna che certa stampa di tutti i colori ha sempre fatto al Partito Popolare e al suo degnissimo segretario politico, — quale non è non rifuggita a volta a volta dalle accuse più insulse e irragionevoli ed ha cambiato tono, secondo le circostanze, con una facilità ammirevole, — ripreso d'intensità in questi giorni in cui la direzione e il gruppo parlamentare popolare, senza dire la Segreteria politica, sono intenti a combattere una pessimistica e patriottica battaglia per il nostro Paese non sia riservato un sistema elitorale che è stato giudicato per quello che è da due uomini non sospetti e certamente più amici del governo che nostri e della proporzionale: l'on. Salandra, che lo definiva «uno espediente politico transitorio» e l'on. Orlando che lo giudicava «una frase veramente appropriata a un logorismo giuridico».

È naturale che la linea di dignitosa coerenza che il Partito nostro segue e crede suo dovere civico di continuare a seguire dia oggi un fastidio maggiore. Per questo non sono mancate, sia verso i deputati popolari che contro gli altri oppositori della legge, delle velate minacce, in caso che la legge non passasse alla Camera; come non poteva mancare, nei riguardi specifici del Partito Popolare, una qualche nuova macchina mostruosa che colpisse il punto delicato della religione e, naturalmente, del Vaticano.

Per questa bisogna si è scelto sta volta la grave «Idea Nazionale», la quale, dimenticando tutto un passato, si è al Vaticano niente meno che la sconfitta del P. P., come se ad essa fosse ignoto che il Vaticano non ha mai avuto e non ha a fare col Partito Popolare. Ma che importava se questo mezzo calunnioso e iniquo di combattere un partito poteva giovare, almeno indirettamente, a combattere l'odiato avversario che è don Sturzo?

Questa confusione, che dagli avversari ad arte si vuol ingenerare e mantenere per colpire il Partito Popolare, colpendo a un tempo, senza farne le viste, la Chiesa, ha provocato pochi giorni fa un comunicato dell'«Osservatore», redatto in termini più energici del consueto, nel quale si ribadiva le note direttive sempre seguite da S. Sede, che vuol mantenersi al di sopra e al di fuori di tutti i partiti e i dibattiti politici, senza eccezione.

Come altra volta la dichiarazione energica dell'ufficio vaticano non è valsa a far cessare i pettegolezzi intervertono sull'argomento il «Corriere d'Italia» con un articolo del suo redattore vaticano mons. Pucci il quale, contenendo alcune espressioni generiche vagamente allusive a persone accante ad altre osservazioni molto sensate, ha dato il pretesto perché le fantasie di parecchia gente corresse l'idea di pensare che l'articolo di mons. Pucci fosse un invito del Vaticano a don Sturzo di lasciare il posto che occupa.

Ripetiamo senza esitazione alcuni periodi dell'articolo del «Corriere d'Italia» ai quali non attribuiamo innanzi tutto il significato che ad esso si vuol attribuire; e in tutti i casi escludendo che il pensiero di Pucci vada oltre al pensiero del «Corriere d'Italia» (il quale, com'è noto, da qualche tempo non tiene una linea politica per l'attentato popolare; ed episodio significativo è il fatto che il suo direttore, on. Mattei-Gentili, si è dimesso dal direttorio del gruppo parlamentare).

Santa Sede, e non si può pretendere che per particolari compiacenze, anche se possono essere meritate, essa si allontani dalla sua linea, che è al di fuori e al di sopra dei dibattiti e dei partiti politici, altrettanto delicata è la posizione di chi, per il proprio carattere e per il proprio ufficio, possa contribuire ad ingenerare confusione fra la responsabilità sua personale e quella della Santa Sede stessa.

«Anzi, quanto maggiori sono i riguardi dell'autorità ecclesiastica nel voler contenere la propria azione dentro i limiti della sua stretta competenza, altrettanto deve essere sensibile, in chiunque ha con quell'autorità rapporti di subordinazione, la correttezza e la premura di non crearle imbarazzi, di non imporre responsabilità. Tanto più che, se è facile creare la confusione, non è sempre altrettanto facile dissiparla.

«Questo è il punto di vista dal quale deve essere considerata la questione». L'ultima parte dell'articolo, come abbiamo detto, ha fornito l'occasione alle fantasie degli avversari di fare le più avanzate deduzioni: non ultima quella che don Sturzo venga invitato dal Vaticano a ritirarsi e che il Partito Popolare debba cedere secondo i più desiderati degli organi più o meno ministeriali.

Ma, a tagliar corto alle fantasie grollanti, è venuta opportunissima una dichiarazione dell'on. Cingolani, segretario del gruppo parlamentare e membro del direttorio, la quale dimostra l'infondatezza dell'interpretazione data all'articolo dagli avversari e riconferma la compattezza del gruppo parlamentare e l'impossibilità di un suo cambiamento di rotta.

L'on. Cingolani ha detto: «L'articolo di Enrico Pucci è davvero bene intitolato. «Una parola chiara».

«La difesa della dignità e della libertà della Chiesa e del sacerdozio è fatta in termini quanto mai limpidi e che non soffrono capziose interpretazioni, come è limpida l'autorevole valorizzazione dell'opera compiuta dal partito popolare e dal suo segretario politico.

«Taluno potrebbe però ritrovare nella chiusa dell'articolo un aperto invito a Don Sturzo perché si ritiri, valutando la delicatezza della sua posizione di sacerdote in un momento nel quale la sua figura può prestarsi a confusioni che è facile creare, ma non è sempre facile dissipare».

«Evidentemente se, per dannata ipotesi, così fosse, l'articolo equivarrebbe, nella sostanza e nel fine da raggiungere, alla requisitoria dell'«Idea Nazionale»; né poteva essere intenzione di Enrico Pucci, dopo aver magistratamente messo a posto coloro che chiedono l'intervento della Chiesa contro il sacerdote segretario politico del partito, di diventare, nella chiusa dell'articolo, indirettamente valorizzatore degli attacchi che si fanno a Don Sturzo. Don Pucci sa benissimo che, ci sia o non ci sia Don Sturzo, tutto il partito ed il gruppo parlamentare sono concordi nell'attuale atteggiamento contro il progetto di riforma elettorale, così come è stato presentato e come è stato peggiorato dalla Commissione dei dicciotto. Illudersi, quindi, che un ritiro di Don Sturzo possa significare mutamento di rotta del gruppo nella prossima discussione alla Camera è semplicemente puerile. Noi del Direttorio e del gruppo parlamentare sentiamo tuttora l'intera responsabilità e la dignità del nostro atteggiamento nel campo della nostra competenza».

L'autorevole parola chiarificatrice dell'on. Cingolani deve pertanto confortare tutti gli animi popolari; e tutte le codeste manovre, intese a staccare l'amato Segretario Politico del Partito Popolare dalle fortune del Partito, se la vana speranza che quest'ultimo si possa poi facilmente abbattere, devono convincere tutti gli amici di una cosa sola: della necessità, cioè, di stringersi viepiù fortemente intorno ai propri capi e all'«Idea» magnifica per la quale essi, e noi con essi e dopo di essi, diamo l'entusiasmo della nostra fede perché alla nostra cara Italia sia serbato un avvenire degno di cittadini liberi e forti.

I ricevimenti dell'on. Mussolini
ROMA, 26. — Stamane il presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi una rappresentanza dei combat-

tenti delle 35 sezioni della Svizzera accompagnata dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti avv. A. Rangio Ruiz e dal presidente della federazione svizzera ing. Bellasio.

Ha poi ricevuto anche una rappresentanza dei combattenti e mutilati della provincia di Messina. L'avv. Basile gli ha esposto alcuni desiderati e lo ha pregato di interessarsi per la concessione di una parte dei lavori di costruzione al consorzio delle cooperative combattenti, che si trova in grado di finanziarli immediatamente.

Il presidente ha dato subito le opportune disposizioni per soddisfare e alle richieste rivoltegli ed ha invitato il presidente ed il vice presidente della federazione a ritrattarsi a Roma per esaminare insieme col ministro dei LL. PP. la questione della assegnazione dei lavori per le necessarie sollecite decisioni.

Le visite di Diaz in Lombardia

MILANO, 26. — Stamane il generale Diaz si è recato a Rhò. Il paese era tutto imbandierato; lungo la strada la popolazione ha fatto festose accoglienze al ministro. Il generale Diaz si è recato allo stabilimento di colori artificiali, dove è stato ricevuto dal sindaco e dal direttore dello stabilimento. Dopo la visita il generale è ripartito per Milano dove ha visitato il Turing Club.

Il grande uff. Bertarelli lo ha ricevuto e lo ha guidato nel salone, dove erano raccolti tutti i consiglieri del Turing, diversi assessori e consiglieri comunali e molti soci del Turing. Il gr. uff. Bertarelli ha offerto al duca della Vittoria una copia in oro della medaglia per la guida d'Italia, accompagnando il gesto con parole di omaggio.

Diaz ringraziato esprimendo parole di plauso per l'istituzione, che ha svolto un grande programma d'italianità; quindi si è congedato tra nuovi applausi recandosi subito ad Aresio, dove ha visitato quell'istituto dei grandi invalidi nervosi di guerra.

Dopo la visita alla casa dei grandi invalidi di guerra in Aresio, l'on. Diaz si è recato a Monza alla mostra internazionale di arte decorativa.

Erano a riceverlo il generalissimo il sindaco di Milano, il sindaco di Monza il sottoprefetto di Monza, il comandante del presidio, l'on. Diaz, passando davanti alla cappella espiatoria in memoria del compianto Umberto I., ha fatto sostare in segno d'omaggio tutte le autorità.

Alle ore 11.30 il ministro della Guerra è giunto alla villa reale di Monza, seguito dal Prefetto di Milano, dall'on. Marangoni e dal rappresentante Calzini. La visita si è protratta fino alle 12.30, ora in cui ha avuto luogo nel salone dei festeggiamenti una colazione di 70 coperti, offerta dal comitato ordinatore della mostra.

Verso la fine dell'eruzione etnea

CATANIA, 26. — L'intensità dell'eruzione dell'Etna è molto attenuata e le boche emettono una quantità di lava che alimenta i vari rami della corrente, ma che perde d'intensità lungo il percorso trovando ostacolo nel materiale formatosi. Si sta procedendo alla smobilizzazione dei servizi.

Le questue proibite

ROMA, 26. — Il presidente del Consiglio ha dato ordine che vengano revocate tutte le disposizioni e le autorizzazioni date per pubbliche questue a favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna, e ciò per impedire che continui a digiondersi nel pubblico, all'interno ed all'estero, una opinione sull'entità dei danni e dei bisogni di quelle popolazioni, che non corrispondono affatto alla realtà.

La Federazione del Clero per i danneggiati dall'eruzione sicula

La Giunta Direttiva della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia ci comunica la deliberazione presa nella sua adunanza del 23 giugno, di invitare cioè il Clero d'Italia alla grande opera di cristiana carità, che tutti quanti sono cattolici e italiani devono spontaneamente compiere col portare il massimo aiuto ai danneggiati dalle terribili ondate di lava che hanno sommerso casolari e villaggi nella tanto provata Isola incantevole.

Per questo la Federazione si è fatta iniziativa anch'essa di una sottoscrizione da rimettersi ai Vescovi dei luoghi danneggiati dall'eruzione vulcanica, affinché coi soccorsi materiali più urgenti essi offrano alle popolazioni i mezzi necessari per gli eventuali bisogni spirituali che sorgessero dall'opera di devastazione compiuta dal terribile flagello.

La Giunta confida nell'opera di tutte le Sezioni d'Italia, alle quali particolarmente è affidato il compito di propaganda nel miglior modo l'iniziativa e di rimetterle al più presto le offerte che saranno a questo scopo raccolte.

Un piano per lo smembramento della Germania

rivelato da un giornale inglese

LONDRA, 26. — Una sensazionale impressione ha prodotto qui la pubblicazione fatta dall'«Observer» della traduzione di un rapporto dell'alto commissario della Repubblica francese nelle provincie renane al Governo di Parigi, sulle relazioni esistenti in questi ultimi quattro anni tra i francesi e i separatisti tedeschi o autonomisti renani capeggiati dal dott. Dorten.

Il rapporto, che è in data 16 aprile 1923, rivendica a onore dell'alto commissario francese delle provincie renane l'azione svolta contro la volontà del successore di Clemenceau, Briand, che riteneva possibile una convivenza pacifica con la Germania castigata dalla sconfitta. L'alto commissario rimase invece fedele alla concezione che la migliore garanzia per la sicurezza della Francia è il possesso delle provincie renane e forse il mezzo migliore per avere le riparazioni. Donde la protezione accordata dall'alto commissario al dott. Dorten.

Egli riuscì a svolgere ancora un'attiva e vigorosa azione di propaganda e di organizzazione intesa a preparare e a rafforzare la possibilità di concludere il movimento separatista che doveva trasformare la Renania non più in uno Stato autonomo nel seno del Reich, ma in uno Stato indipendente dal Reich, e cioè dipendente dalla Francia. Senonché quando i francesi occuparono la Ruhr egli cessò di collaborare con essi; gli pareva di non essere abbastanza tenuto in considerazione dal Governo francese.

Dorten, malcontento, se ne andò a Parigi ma il rapporto dell'alto commissario raccomandava che lo si utilizzi di nuovo dopo averlo placato.

Il rapporto Tirard ai Comuni

LONDRA, 26. — Alla Camera dei Comuni il deputato Macdonald aveva presentato una interrogazione per sapere se l'attenzione del primo ministro è stata attirata da un rapporto relativo alle relazioni commerciali tra l'alto commissario francese in Renania, Tirard, e sudditi tedeschi circa un tentativo di creare lo Stato Renano indipendente; se il primo ministro si propone di fare a tale soggetto rimostranze alla Francia e agli stati alleati. Il primo ministro Baldwin gli ha risposto affermativamente alla prima domanda, ma ha aggiunto: «Il governo inglese non possiede alcun dato che permetta di dire se il rapporto in questione è autentico. Baldwin ha risposto negativamente alla seconda domanda».

Una smentita del governo francese

PARIGI, 26. — Una nota ufficiosa reca: «Si smentisce ufficialmente la insinuazione continuata del preteso rapporto di Tirard, pubblicato a Londra e già smentito formalmente dal ministero degli Esteri, secondo la quale il dottor Dorten avrebbe ricevuto l'assistenza finanziaria della Francia. Il governo francese non ha mai in nessuna circostanza dato nessuna sovvenzione al dott. Dorten».

Una contro-smentita tedesca

BERLINO, 26. — Il «Wolf Bureau» dice:

Avendo i francesi contestato l'autenticità delle rivelazioni fatte dal giornale inglese «Observer» sulle relazioni intercorse fra un membro francese della commissione renana col capo dei separatisti renani, dott. Dorten, i giornali rilevano che i circoli politici berlinesi, e anche quelli dei diplomatici stranieri, considerano il documento come sicuramente autentico.

Quattro tedeschi uccisi e tre feriti da soldati belgi nella Ruhr

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Gladberg: Una sentinella belga ha ucciso con un colpo di fucile un tedesco che passeggiava sulla linea ferroviaria ed un altro dispaico da Buer dice che alcune pattuglie belghe in perlustrazione uccisero il 24 giugno tre individui tedeschi. Nella stessa notte ne ferirono altri tre gravemente. Essi circolano nottetempo malgrado, la proibizione emessa in seguito all'uccisione di alcuni soldati belgi.

Riunione segnalata di diplomatici a Londra

LONDRA, 26. — Il «Manchester Guardian» annuncia che gli ambasciatori di Francia, d'Italia e di Spagna hanno passato la giornata di domenica presso lord Curzon. Era tra gli invitati la marchesa Della Torretta. Si dichiara da fonte autorevole che questa riunione dei quattro diplomatici ha avuto un carattere puramente privato.

Pretese rivelazioni del patriarca Tichon torturato dai Sovieti

LONDRA, 26. — I giornali inglesi pubblicano un dispaico da Riga annunciante che il governo dei Sovieti dirama la notizia che l'ex patriarca Tichon avrebbe fatto delle confessioni ed avrebbe rivelato delle mene antifrivoluzionarie.

Secondo voci persistenti l'ex patriarca Tichon avrebbe subito una vera tortura e la sua ritrattazione, seppure è vera, sarebbe dovuta allo stato di depressione nella quale egli si è venuto a trovare in seguito alla tortura.

Le gravi condizioni di salute di Masaryk

PARIGI, 26. — Il «Petit Parisien» riceve da Costantina (Algeria) che il presidente della repubblica cecoslovacca, Masaryk, ha dovuto interrompere il suo viaggio e mettersi a letto. Lo stato del presidente ispira inquietudini.

Smentite del nuovo governo bulgaro

Le vittime del colpo rivoluzionario

SOFIA, 26. — L'«Agenzia telegrafica bulgara» smentisce le notizie provenienti da Atene, secondo le quali bande di bulgari, sostenute da truppe regolari, avrebbero fatto incursioni nel territorio serbo e sulla stessa frontiera sarebbero avvenuti scontri sanguinosi.

L'agenzia stessa rivelando, ere alcuni giornali romeni continuano a pubblicare informazioni sulla situazione della Bulgaria, lanciando, tra l'altro la notizia che il governo avrebbe mobilitato un esercito di 500 mila uomini, dichiara che tali informazioni sono assolutamente false e tendenziose. Infine l'agenzia telegrafica bulgara smentisce la notizia diffusa all'estero che durante gli ultimi avvenimenti sarebbe stata constatata la presenza di armi in quantità superiore a quella permessa dal trattato di Neuilly, e che delle vere battaglie si sarebbero svolte tra le truppe e i partigiani di Stambulski. Sta il fatto che il vecchio governo non oppose che una debole resistenza e che le vittime non superarono il centinaio, con 29 morti soltanto.

Le calorose accoglienze polacche ai Sovrani romeni

VARSAVIA, 26. Il presidente della repubblica ha solennemente consegnato al re Ferdinando di Romania la gran croce dell'Ordine «Virtuti Militari» e ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la decorazione conferita deve attestare non solo la fratellanza d'armi dei due popoli, ma anche la loro ferma volontà di mantenere la pace. Dopo alcune parole pronunciate dal maresciallo Pilsudski, gran maestro dell'Ordine, re Ferdinando ha

espresso i suoi calorosi ringraziamenti. Ha poi avuto luogo una grande rivista militare e un ricevimento nel palazzo municipale, le cui sale erano riccamente decorate. Il presidente del Consiglio municipale ha pronunciato un discorso, esprimendo la gioia della popolazione della città per la visita dei sovrani rumeni. Il re Ferdinando ha risposto di essere commosso per le accoglienze fattegli ed ha manifestato la sua gioia di vedere la Polonia indipendente compiere grandi progressi sulla via del suo consolidamento.

Durante il ricevimento il re e la regina hanno dovuto presentarsi al balcone entusiasticamente acclamati dalla folla che gremiva la piazza. Il consiglio municipale ha indotto offerta una colazione ai sovrani. Gli Augusti ospiti, accompagnati dal presidente della repubblica, hanno poi visitato nel palazzo Milanow, che fu residenza del re Sobieski, la galleria d'arte della famiglia Branicki.

La Legazione di Romania ha offerto l'intera sera un pranzo di gala in onore dei sovrani rumeni.

ASTERISCHI

Il suocerismo

C. M., un valoroso collega, evidentemente scapolo, del «Popolo Veneto», che versa spesso le risorse del suo giornale, ha pubblicato l'altro ieri questo arguto felicissimo *entre-filet*:

Chi me l'avesse detto prima di ieri l'altro che sono affetto da una malattia da cui mi ritenevo immunizzato!

Ma tant'è: nulla è più vicino al vero dell'inverosimile, e quello che non ti aspetti attende al varco e compare inopinatamente dinanzi alla tua faccia immensità dalla sorpresa.

Queste considerazioni mi sono suggerite dalla lettura del telegramma che il presidente del Consiglio ha mandato all'on. Finzi, in occasione del concorso aviatorio intitolato al prode Baracca. Il telegramma è questo:

«Sono partito per la Sicilia, solo pensando di aver dovuto prendere il solito vilissimo treno di tutti, dopo aver cercato un idrovolante. Re a agli aviatori raccolti intorno a te: il mio ala più entusiastico. Il raid Baracca è andato ottimamente ma l'anno prossimo gli aeroplani dovranno col loro numero oscurare il sole. Materiale umano vi è, e splendido, allenato prontissimo. Ci vogliono altri, molte altre, immensità di ali. L'Italia deve tendere disperatamente a conseguire questo primato e lo raggiungerà. Preparami un dettagliato rapporto del raid. Vivano il motore, l'elica, la carlina e il coraggio! abbasso il suocerismo sedentario! Si vola, volerà. — tuo Mussolini».

Ecco dunque la malattia che mi affligge: il suocerismo sedentario. Il Duce può gridare *abbasso* finché vuole, ma, purtroppo, le miserie di questo frale universo, non iscompaiono per questo. Sarebbe come dire: abbasso il cancro, abbasso la tubercolosi!

Ma tornando a me, dico: Che strana malattia il suocerismo! Si sarebbe potuto illudersi che i celibi ne fossero esenti. Invece, guardate un po'! Io che non mi sono mai sognato di convivere le rose e le spine dell'esistenza con nessuna figliuola di mamma vuota per paura della figliuola, vuoti per paura della conseguente mamma, avrei avuto ben diritto di non essere attaccato dal suocerismo. E, invece, signori, per il fatto che non ho a mia disposizione né motore, né elica, né carlina, né coraggio (certo non coraggio leonino); e per il fatto che mi servo talmente del solito vilissimo treno e con tanto maggior piacere quanto più soffici i cuscini dello scompartimento, eccomi colpito senza scampo.

Almeno, nella disgrazia che mi colpisce avessi il compenso del vantaggio economico; ma no; che il vilissimo treno di cui mi tocca servirmi, oltre che affiggermi di *suocerismo sedentario* mi svuota le tasche, già striminzite per il caro viveri, con un caro ferrovia che dilaga implacabile come la lava dell'Etna.

Borsa di Milano

Rendita 79.75; Consolidato 88.85; B. d'Italia 1558; B. Commerciale 937; Credito It. 927; B. Roma 90. CAMBI: Parigi 139.10; Berna 405.50 Londra 104.50; New York 22.67; Vienna 0.03.25; Berlino 0.021; Bucarest 14.75; Bruxelles 119.10; Madrid — Praga 68.

CERVIGNANO

Grave sciagura automobilistica. — Sereni nei pressi di Ruda, verso le 14, un autocarro con rimorchio del molino Alligaris di Terzo, carico di sacchi di farina, si capovolse — seppellendo — il conducente Dreossi d'anni 22, da Fiumicello e il sensale Albino Lupieri, d'anni 40, da Versa. I disgraziati furono liberati dalla gente accorsa. Il Lupieri spirò pochi minuti dopo e il Dreossi presentava molteplici ferite e aveva la gamba destra sfracellata. Un fascino che stava seduto sui sacchi, ed era stato gettato a dieci metri di distanza, ha la cavità con lievi contusioni. Non sono ancora precisate le cause onde il caso si rovesciò pars però si tratta del manomento della strada, essendo che l'autocarro per scendere un altro viello transitava sull'orlo presso il fossato.

GRADISCA

Teatralia. — Sabato 30 Giugno alle 8.30 precise nella sala «Nuovo Cinema» data dagli allievi di questa scuola d'arte Alighieri un trattenimento il cui ricavato sarà devoluto a favore della biblioteca dei fanciulli. Parte I. a. 1. Il marinaio; 2. I due abbetti; 3. Il calzolaio contento del suo stato; 4. Il Spazzacamino. Parte II. a. Colombo Fanciullo, opera in un atto di L. Marini, musica di B. Polleri. Finale «BEBE».

Concerto del Quartetto Triestino. — Settimana il «Quartetto Triestino» avrà un concerto nella sala del Nuovo Cinema. Turisti di passaggio. — Domenica 1. a. sono di passaggio circa 200 soci e societte della «Lega Nazionale» di Trieste con la loro banda. Sostarono alla Trattoria Drsher. Cine. — Fra giorni la grandiosa film di Tolomei.

La sezione degli ex combattenti in occasione della festività di S. Giovanni regalarono a tutti i ricoverati, sigarette, sigari e vino. Esempio da imitarsi.

Brevi dalla Provincia

A GEMONA ignoti rubarono a certo Londero Giacomo d'anni 70 una cassa del valore di 2500 lire. A BAGOGNA in località del Bosco Maris cinque giovinastri appicciarono fuoco a una capanna di proprietà del sig. Marcutti Giuseppe causando un danno di due mila lire.

LIBRI E RIVISTE

«La mia prigionia», di G. Mansutti (1) Un altro libro s'è unito recentemente ai tanti già comparati, riguardante il periodo dell'invasione nemica in Friuli. E' intitolato «La mia prigionia» ed in esso l'autore don Giacomo Mansutti da Tricesimo, allora in cura a Cesauris, in quel di Tarenzia, narra i casi occorsi durante quel tristemente memorabile periodo in cui non si poteva... ventura di contempo, per un tratto, non indifferente di un rev. Mansutti naturalmente non delitto che giustificasse questo trattamento, troppo frequente da parte dei nemici, che anzi questi gli gio- compenso poi, dopo la liberazione, una eroica di cavaliere. Il libretto che si scorre volentieri tutto d'un fiato, non solo perché di proporzioni modeste, ma soprattutto perché scritto con stile facile e spontaneo, rilevante non di rado lo speciale spiegabile stato d'animo dell'autore nel tempo in cui gettò in carta i brevi capitoli, costituisce un nuovo contributo, tra i tanti, per la storia, specie di storia, dell'invasione del Friuli. Onde ad esso noi diamo «toto cordes» benvenuto, invitando i friulani a procurarselo, dispensandosi, se si anche non si riportare qualcuno dei tanti brani che certamente riuscirebbero di interessante e, nel contempo, dilettevole lettura.

Giacomo Mansutti: «La mia prigionia» (23 gennaio - 3 novembre 1918); edit. D. Stefanutti, Tarcento, L. 2,50. Solievo e conforto per gli anziani Quando l'età si avvanza, i reni sono soggetti ad indebolirsi. Perciò quando anziano in età siamo più suscettibili di tali sintomi renali, come: mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide e gonfie e disturbi urinari. Le persone anziane possono fidarsi del pillole di Poster per i reni, una medicina sicura e continuamente riconfortatrice. Migliaia di persone avanzate età hanno posto il loro conforto nel uso delle pillole Poster per i reni. Prezzo: Lire 4,50, sei scatole lire 29 (tassa di bollo). Per posta aggiungere L. 0,50 Dep. Gel. C. Gionzo, 19 Cappuccini, Milano (8).

«La nostra guerra», IN UNA COMMEDIA

del Prof. GIUSEPPE ELLERO

«Quattro generazioni» ecco il titolo della commedia del prof. Ellero. Un po' curioso, vero? Eppure, alla prima pagina, ove si elencano i personaggi del lavoro, voi vi accorgete che il titolo indovinatissimo. Basta dirvi l'età dei personaggi (anni 80 bisnonno, 55 nonno, 32 padre, 12 figliolino. A questa famiglia si aggiunge un compagno d'età del padre, una figura in scorcio, ma ritratta al vivo, pur nel suo gesto così losco, così triste. La trama? Ecco. In un villaggio montano, al quinto mese della guerra, l'italiano-anziato, alla vigilia della partenza del padre (Fiorello) alla volta del distretto militare. Partenza che il bisnonno (Floreano) guarda alla luce dell'entusiasmo della sua campagna del '99, e a quella della rigenerazione dell'affetto del richiamato alle armi. Fiorello, per correre la strada di Ippolito Delmisi, anima cattiva, aveva costretto Maria, sua buona sposa, ad allontanarsi di casa e, all'ultima ora, s'era dato a una orribile decisione: troncarsi l'indice della destra per divenire incapace di far scattare il grilletto. Ciò che avrebbe portato in atto se non fosse stato trattenuto dai familiari, in ispecie da Floreano, il quale, nella scena seguente, ci appare proprio. Il buon nonno che trae alla deriva il nipote pericolante. E spiega tanta pazienza affettiva che sospinge Fiorello ad abbandonare il cattivo compagno di ventura. Ne questa è sminuita dall'improvviso apparir del figliuolo dodicenne, che, a mezzanotte, mentre il padre è sulle mosse di recarsi in Svizzera assieme ad Ippolito, manifesta il proposito di andare alla guerra con un vicino di casa. La decisione di partire all'indomani soldato d'Italia, si deve al bisnonno.

Con questo siamo al 2.º atto. Il figliuolo volontario al fronte, con una compagnia di bersaglieri. Fiorello, il padre, caporale alpino in prima linea. A quattro mesi di distanza, quando la mancata corrispondenza epistolare del caporale viene a gittare nell'ansia attono ed il bisnonno. Di qui domande a destra e a sinistra aumentate dal silenzio del fanciullo e dal dubbio di qualche brutto incidente toccato a Fiorello per il suo probabile riabbraccio delle idee disfattiste di Ippolito. La Maria ritornata al suo carotetto, chiamata dallo sposo parente anziché attenuare, ingigantisce il dolore. Buon per quegli sciagurati che dalla fronte ritorna, sia pure ferito alla testa, il fanciullo, il quale viene a preparare la strada al caporale, non coddardando ne disertare, ma valeroso milite, tanto da essersi guadagnato una medaglia d'argento.

Così le quattro generazioni, rappresentate da quattro membri di una medesima famiglia, hanno portato il loro valido contributo alla nostra adorata Italia, in guerra contro lo straniero. Questa la trama. Che se il lettore vuol rendersi conto dell'artisticità di tutta la commedia, alla luce di alcuni stati d'animo, eccoci all'opera. Sentite la forza espansiva del bisnonno, quando parla a Fiorello: «No! di qui non si esce! Senti, Floreano, senti! La nostra famiglia fu sempre così unita che il signore Iddio la poteva stringere tutta nel suo pugno. Ed oltre: «Fiorello... che pensi tu di fare? V'è di che dubbio orribile lampagna negli occhi miei? Partirai tu domani da onesto soldato d'Italia, com'io cinquantacinque anni or sono, partii solo dalla mia casa per arruolarmi nelle schiere del re salvatore? Rispondi». E quando prende il nipote per il braccio, supplicandolo a compiere il suo dovere, richiesto dalla Patria per la tutela del comune interesse? Ascoltatelo.

«Dimmi, dimmi di sì, e dimmi anche tu che farai il tuo dovere. Aspeto o sai da te questa parola. Poco mi resta a vivere, tu lo vedi, e questo poco è legato come per un filo alla tua risposta. Tu puoi farmi tornare giovane ancora! tu puoi gettare su questo vecchio tronco colpito i germi delle frondi novelle».

Gustate la limpidezza dell'ultima espressione. Il senso è più che mai alto. E' il richiamo di tutte le forze emotive del nipote e la sintesi delle tante e tante idee tumultanti nell'intelletto del vecchio nonno. Eppure, non ostante tanta portata di pensieri; l'Ellero, con quattro parole ci offre l'intelaiatura del carattere del personaggio.

Ne meno efficace ci appare l'autore quando, dopo pochissime battute da quella surriferita, parla della «provvida sventura». E sempre il nonno che parla al nipote. «Ci sono certe ore nelle nazioni che toccano i cuori nella parte più profonda: certe ore in cui patria e famiglia sono rinnovate da una tempesta di dolore...».

E qui sono costretto ad accennare alla magnifica scena, in fatto d'arte, sostenuta da Ippolito, il compagno cattivo, e Fiorello. E' un crescendo di sar-

casmo, di ironia da parte del perfido consigliere e un decrescendo di idee non rette, non buone albergate nel cuore di Fiorello. Come mi sento necessitato a sorvolare sulla scena seconda del 2.º atto, quando il nonno, Simone, raggiuglia Floreano della inutilità di sue ricerche riguardo a notizie precise di Fiorello. Una naturalezza che è incanta. Si passa da un dubbio atroce ad una fulgida speranza: da una morte disonorevole ad una meritata onorificenza del combattente. E' ritratto al vero lo stato psicologico di tutte le famiglie private di notizie dei loro cari lontani, alla fronte.

E che dire dell'ultima gloriosa avventura di valoroso piccolo bersagliere narrata da Floreano a Simone? «Be' sì, ti conterò. Parti dunque con Candido Ragni e con suo padre, e si trova con loro a Cervignano. Ora ascolta cos'accrebbe. Stanco, pare, di stare in ozio, montò un giorno sopra un cannone militare e via come un fulmine. E dove arrivò? In un posto di bersagliere, caro mio. Sai che gli piacevano i capelli piumati, immagina dunque che bazza per lui. I bravi soldati alla loro volta andarono in risibilo, lo videro della loro divisa e se lo tennero. Quando andarono alla fronte, egli li seguì. E un Martini capisci?... Un giorno il capitano disse ai suoi ragaz-

zini: «ci vorrebbe un coraggio che saltasse su quel murrucchiato a spiarne la mossa del reparto nemico che ci molestava. Chi ci va?». «Io, io», grida Simone. «E ci va. Pin! qua, pun! là, crac! da quell'altro parte, e capisci. Si morì! una palla lo colpì alla testa. Io scommetto che ogni lettore, dinanzi a tanta sobrietà di racconto, penserà all'Ellero sorpassante in efficacia il De Amicis, nel bozzetto «La piccola vedetta lombarda». Altro genere, e, per conseguenza, altra misura ed altro stile, dirà taluno. Ed è vero, in parte. Quello però che rimane di certo si è questo: il nostro cl. autore veste il suo pensiero d'un abito parco di ricami e di fronzoli, ma ricco di adattamento in modo da attagliarsi a chi lo indossa. Dove questa che si risona facilmamente anche nella scena 3.ª, quando il bisnonno abbraccia il nipote reduce, decorato, dalla fronte. L'attenzione non sa chi prediligere: se il guerriero vecchio, o il giovine. Ognuno si entusiasma, si esalta alla narrazione del re gasta sui campi di battaglia: ognuno par che si faccia proposito di agganziare al reciproco ricordo. I maestri di scena dei nostri teatri volentieri col loro pensiero ad un altro scrittore — a Berton, autore de «Il Piccolo Parigi».

Io non voglio (perchè non è da par mio) istruire dei raffronti tra uno scrittore e l'altro: affermo semplicemente che le due situazioni psicologiche, tanto difficili perchè e l'una e l'altra o prestano il fianco all'esagerazione ed alla goffaggine) si illuminano a vicenda. Mi spiego. I due commediografi (anche il Berton può considerarsi, assieme al

nostro Ellero e al Lemoyne uno dei principali scrittori per i nostri teatri) ci appaiono in tutta la pienezza della loro capacità artistica di fronte a questa scena, la cui difficoltà è uno scoglio per tutti gli scrittori, è la cui comprensione sarebbe cosa ardua se non avessimo quale scorta l'uno svolgimento per l'altro.

Queste le nostre povere impressioni riguardo al lavoro del nostro amato professore. Impressioni così buone, del resto, che si sintetizzano in una sola raccomandazione ai bravi assidui capocomici dei nostri teatri.

Questa commedia è fatta per voi, per i nostri teatri. L'Ellero, questa volta, ha accettato anche i piccoli scenari, le piccole quinte, in una parola, i piccoli paleocosceni dei nostri teatri. A questi il dimostrare, pertanto, con un'accurata rappresentazione questa contentezza, che, domani o doman l'altro, potrebbe suonare gentilezza d'invito, da parte loro, allo scrittore, per nuovi lavori buoni e belli. Di quella bontà e di quella bellezza che l'anima sacerdotale e artistica del prof. Ellero possiede in grado sommo, non solo a giudizio dei suoi conterranei friulani, ma anche dietro sicure e lusinghiere conferme regionali.

Non per nulla a Giuseppe Ellero si guarda, in molte parti d'Italia, come a «maestro e autore», nel senso dantesco, della nostra drammatica cattolica. GIUSEPPE PICOTTI.

Giuseppe Ellero «Quattro generazioni». Milano Maiocchi L. 1.20.

UDINE

Una riunione di artisti friulani

Sere or sono nella Sala della Presidenza della R. Scuola Professionale «Giovanni d'Udine», gentilmente offerta dall'ill.mo Presidente della Scuola, si riunirono gli artisti residenti a Udine.

L'architetto Cesare Miani, consigliere della Corporazione Nazionale delle Arti Plastiche, sollevò la questione della alta Direzione delle Prossime Mostre Biennali di Venezia. La composizione di questo Consiglio, com'è noto, fu fatta il 22 aprile u. s. dal Commissario straordinario del Comune di Venezia quanto in quella di altre città.

La discussione si svolse vivace, e ad essa presero parte il pittore Gasparini, il comm. Calligaris, l'architetto Gilberti, il pittore Malignani, il prof. grossi ed altri.

Alla fine dai convenuti fu votato il seguente ordine del giorno: «Gli artisti friulani, riuniti oggi 18 giugno 1923 nella R. Scuola Professionale Giovanni da Udine, per discutere in merito alla nomina del Consiglio di Alta Direzione della 14.ª Biennale di Venezia;

fanno voti che (all'indomani e al di sopra di ogni polemica e del valore delle persone chiamate a far parte dell'attuale Alta Direzione della 14.ª Biennale); alla nomina delle commissioni artistiche delle prossime Biennali provvedano gli artisti stessi e i loro Enti competenti.

Il seguito della seduta fu dedicato alla discussione circa il quadro del Caraccio già appartenente alla Chiesa di S. Pietro Martire che or non è molto fu restituito dall'Ungheria e che ora trovasi a Venezia. Il comm. Calligaris fu incaricato di far pressione presso le autorità cittadine e governative per far sì che la preziosa opera torni al suo luogo d'origine.

Prima che la riunione si sciogliesse, fu mandato un mesto ricordo alla memoria di due pittori da poco scomparsi: Domenico Mazzoni e Domenico Falluti.

Fu anche espresso l'augurio che ne la nostra città prenda forma concreta un'associazione di artisti friulani, associazione che non esiste da parecchi anni, ma che in altri tempi fu prospera e riumi nel suo seno le migliori energie intellettuali della regione.

Teatro all'aperto «La Nave»

La rappresentazione del lavoro d'annunziano che doveva aver luogo ieri sera nel piazzale del Castello e che fu dovuto rimandare a causa il temporale scatenatosi verso le 19. avrà luogo invece questa sera alla stessa ora.

Speriamo che il tempo non faccia brutti scherzi.

Medunese suicida

Si è suicidato, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia certo Magnifico G. Batta di anni 29 nativo da Meduno (Spilimbergo).

Le cause del suicidio sono ignote, ma si presume che lo stato miserabile del giovane che era anche disoccupato sia il movente che lo spinse al tragico passo.

Promossi alle R. Scuole Tecniche

III. C. — Cristofori Mario, Del Fabro Gino, De Gaspero, Rizzi Antonf.

Gervasutti Gusto, Madussi Fabio, Politi Isidoro.

II. C. — Barich Vittorio, Cangiarle Annibale, Colussi Elio, Samberni Rino Tavolato Francesco.

I. C. — Cossetтини Enrico, D'Este Emanuele, Marchesini Enzo.

III. D. — Bianchini Arturo, Carreri Carlo, Cittadini Giovanni, Noppo Giulio, Polo Biagio, Tarditi Tomaso.

II. D. — Derrardis Giuseppe, Comino Leonino, Fancuch Federico.

I. D. — Bearzi Elena.

Azione Cattolica Italiana Giunta Diocesana di Udine

Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo

I membri della Giunta Diocesana, che non saranno impediti, assisteranno venerdì 29 corr. — Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo — nella Metropolitan ad una Santa Messa che verrà celebrata alle 8 ant. a cura della Giunta per il Sommo Pontefice.

Dopo la S. Messa verrà rinnovata la Consacrazione della Giunta al S. Cuore di Gesù.

La Giunta Diocesana esprime il voto che tutte le associazioni cattoliche nella suddetta grande solennità preghino in modo speciale secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

L'Ordinario diocesano ricorda ai Rv. Sacerdoti, anche Parroci, il dovere di applicare, nella Festa di San Pietro, la S. Messa ad mentem Pontificis, notificando la celebrazione alla V. Curia.

Per la morte del Conte Paganuzzi

venne spedito il seguente telegramma: Mons. Cerutti - Presidente Giunta Diocesana. VENEZIA

Presento nome Giunta Diocesana Udine vivissime condoglianze morte conte Paganuzzi, venerato maestro, insigne campione azione cattolica, onore Venezia, Italia, prego rappresentare funerali.

Brosadola Presidente

Beneficenza per gli spettacoli in Castello

L'Impresa teatrale Bolzico e C. cav. Tempesti, quantunque il risultato finanziario delle recite date sul piazzale del Castello non sia stato, in causa del tempo, sfavorevole, ha voluto elargire agli orfani del Comune di Udine L. 300, non a titolo di percentuale sugli utili netti (che non vi furono) ma per segnalare con un'opera benefica, la inaugurazione del magnifico teatro all'aperto.

La Commissione Comunale riconoscente ringrazia vivamente gli offerenti generosi.

Concessioni perpetue di sepolcresi nel Cimitero di S. Vito

Il Municipio porta a pubblica notizia che nell'area scoperta del vecchio Cimitero urbano, detto San Vito, sono state iniziate le concessioni perpetue di appezzamenti di terreno per sepolcresi di famiglia, secondo le norme fissate da apposito Regolamento.

Dovendosi all'insegna iniziare gli scavi cominciando dal Lo Quadro a sinistra entrando in Cimitero dal cancello principale (Riparto bambini) questo Municipio ha fissato un termine di Trenta Giorni dalla data del presente avviso, perchè quelle famiglie che in-

tendessero conservare per altri 10 anni i resti dei loro cari, possano in tempo farne domanda a questo Municipio in bollo da L. 1.20 e verso pagamento della corrispondente tassa di concessione fissata in L. 150.20.

Detti resti saranno per cura del Comune trasportati in altro Riparto del nuovo Cimitero.

DOMANI

Giovedì 28 Giugno

alle ore 19 (7 pom. in Roma nel Cortile interno della Direzione del Lotto a Via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi pe L. 450.000 dei quali il primo è dell'importante somma di lire 200.000 e che può essere guadagnato con Due Lire soltanto.

La vendita delle cartelle termina alle ore 16 e si possono acquistare presso tutti gli appositi incaricati.

Per non avere rimorsi è bene provvedersi almeno una cartella per poter correre l'alea di un forte guadagno e compiere in pari tempo un'opera buona e umanitaria essendo la Tombola stessa a beneficio di 21 Ospedali Civili. Ancora poche ore di vendita.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera «un autentico capolavoro», si rappresenterà la drammaticissima film «La donna del mare». La profonda concezione di Jbsen che il pubblico italiano ha conosciuto attraverso la meravigliosa interpretazione della Duse. Protagonista la bellissima attrice «René Pflanz». Novità assoluta.

Da venerdì 29 corr. l'attesissima grandiosa film

PASSIONE DI POPOLO

Immenso successo nelle principali città d'Italia.

Ustionato

Certo Antonio De Angelis di anni 43, falegname, abitante in via Viola 48, dovette ricorrere ieri alle cure ospedaliere per ustioni di secondo grado riportate in seguito al rovesciamento di una caldaia colma di liquido bollente.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Clavicola fratturata

Certo Venuti Ernesto di anni 38 da Lestans ieri veniva medicato al nostro ospedale per la frattura della clavicola riportata cadendo da una scala.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Trattoria comunale

Questa mattina: Riso e patate; Capretto al forno con contorno.

Sera: Pasta e fagioli; Uccelletti di vitello con contorno.

Diario Sacro

Mercoledì 27 Giugno — S. Ladislao re d'Ungheria — S. Maggiorino — S. Diodato — S. Ferdinando.

Giovedì 28 Giugno — S. Leone II papa — S. Ireneo — S. Paolo I.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riser. L. 176.000.000

SUCCURSALE DI UDINE - Piazza Vittorio Emanuele

Tutte le operazioni di Banca

La crisi belga ancora insoluta

BRUXELLES, 26. — Il presidente del Consiglio dimissionario Theunis ha continuato i colloqui e le trattative con le più influenti personalità politiche: pare che l'accordo sia ancora difficile sulla questione della università fiamminga, giacchè molti deputati si ostinano a non ammettere formule di compromesso che contemplino corsi universitari paralleli in francese e in fiammingo. Negli ambienti belgi bene informati si afferma che Theunis è risoluto a non permettere che la crisi duri oltre mercoledì: ha già chiesto che la Camera sia rinviata a giovedì per pronunciarsi su progetti urgenti. Quindi se mercoledì non avrà ottenuto l'accordo di tutti i gruppi sulla formula proposta rinunzierà senz'altro al mandato affidatogli dal Re.

Non pochi uomini politici hanno proposto a Theunis di rinviare a una data ulteriore l'esame dei due problemi spinosi della università e del servizio militare, occupandosi esclusivamente per ora della politica estera. Ma Theunis non pare disposto a seguire tale consiglio.

Rubrica Commerciale

Mercato dei bozzoli

BUJA — Affluenza grande in questi giorni specie alla pesa che invia il raccolto all'Essiccatore Cooperativo Popolare di Artegna che tanto benemerito si è reso in questi due anni verso il nostro popolo.

Prezzi fermi che raggiunsero anche L. 35 al Kg.

LATISANA — Si è avuto qualche lieve aumento nei prezzi perchè sulla piazza ieri il bigiallo sferico è stato pagato da L. 32 a L. 34.00.

PORDENONE — Prezzi soliti da L. 30, 32 e 34, le partite scelte.

S. DANIELE — Mercato un po' fiacco ieri, causa il tempo piovoso. Prezzi invariati che non hanno però raggiunto le L. 35.

CONEGLIANO — Chinese da L. 30 a L. 35,50, mercato animatissimo.

MANIAGO — Prezzo base di L. 32. Nella frazione di Maniago Libero è stata pagata qualche piccola partita di qualità ottima a L. 34,50 al Kg. Ieri il prezzo è diminuito di nuovo a L. 31 e 32,50 al massimo.

CAVASSO NUOVO — Prezzi soliti da L. 32 a L. 34,70. Quest'ultimo prezzo però è stato praticato per le partite scelte.

PALMANOVA — I prezzi base si aggirano dalle 29 alle 32 lire.

PORTOGRUARO — Le consegne vanno un po' a rilento. I prezzi hanno subito un po' di rialzo tanto che molte partite furono pagate L. 34,75.

S. MICHELE al TAGLIO — Gli incettatori di qui offrono anche Lire 33,50 per le qualità chinesi, conservano dosi dalle 28 alle 30,50 per le altre.

DOTT. E. DE GIORGIO - Direkt. respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali

CANE LUPO vendesi razza Siberiana, ammaestrato da guardia. Rivolgersi Avviso 1413 Unione Pubblicità. Udine.

(Bagni di Lusnizza)

HOTEL «OMAN»

Il grande e rinomato Stabilimento Balneario e Climatico verrà col 1.º luglio di quest'anno riaperto al pubblico.

Detto Stabilimento ricostruito a nuovo con criteri moderni trovati sulla litorale UDINE — TARVISIO, a 650 m. sul livello del mare. Stazione ferroviaria BAGNI di LUSNIZZA con fermata dei treni diretti — ACQUA PUDIA — BAGNI SOLFOROSI — Cucina Italiana e Tadesca — Prezzi modicissimi.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace toracico. Siero - Vaccinazione. Sano rif. microscopico. Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

not. Cepparo

VIA AQUILEIA, - N. SA. UDINE

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 15

Codroipo - Martedì e venerdì

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riser. L. 176.000.000

SUCCURSALE DI UDINE - Piazza Vittorio Emanuele

Tutte le operazioni di Banca



Una buona campagna di pubblicità

possono fare con piena garanzia di successo gli industriali, i commercianti, i rappresentanti di qualsiasi articolo che intendano far penetrare e divulgare sul mercato, il proprio prodotto adoperando i

GIORNALI APPALTATI ALLA UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in UDINE - Via Manin, 10
TELEFONO 3.66

SEDE IN MILANO

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPIZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA.

Le pubblicazioni che offre ai suoi clienti l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, rappresentano per la loro importanza morale e la loro diffusione in ogni ceto ed in ogni ambiente commerciale, industriale, finanziario, e fra i pubblici più diversi e più sensibili ai richiami, un tutto completo ed omogeneo di valore e di efficacia indiscussa.

I giornali che offre la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA alla sua spettabile Clientela sono i seguenti:

Ancona	Ordine	Pavia	Provincia Pavese
>	La Grande Italia	>	Popolo
Bologna	Resto del Carlino	Piacenza	Libertà
>	Resto del Carlino della Sera	>	Nuovo Giornale
>	Avenire d'Italia	Rapallo	Il Mare
>	Ragazzi d'Italia	Ravenna	Corriere di Romagna
Bolzano	Boxner Nachrichten	Rimini	Ausa
>	Piccolo Posto	Roma	Messaggero
Cagliari	Unione Sarda	>	Messaggero Meridionale
>	Corriere di Sardegna	>	Tribuna
Catania	Corriere di Sicilia	Rovigo	Corriere del Polesine
>	Giornale dell'Isola	>	Rivista Agraria Polesana
>	La Sicilia	Sassari	Nuova Sardegna
Cernobbio	L'Araldo	>	Libertà
Como	Provincia di Como	Savona	Cittadino
>	L'Ordine	>	Arvenire
>	L'Ordine della Domenica	Spezia	Popolo
>	Eco della Trezzina	>	La Fiamma
>	Eco del Lario	Torino	Stampa
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	>	Gazzetta del Popolo
Firenze	Nazione	>	Illustrazione del Popolo
>	Nuovo Giornale	>	Momento
>	Unione Cattolica	Trento	Libertà
Genova	Caffaro	>	Nuovo Trentino
>	Lavoro	>	Giornale di Trento
>	Cittadino	>	Popolo Trentino
>	Amico delle Famiglie	>	Voce del Popolo
>	Successo	>	Boll. Ass. Medica Tridentina
>	Lo Scolaro	Treviso	Camicia Nera
Merano	Meraner Zeitung	>	Vita del Popolo
Messina	Gazzetta di Messina	>	Rivocosa
Milano	Secolo	>	Gazzetta del Contadino
>	Il Sole	Trieste	Piccolo
>	Guerin Meschino	>	Piccolo della Sera
>	Organizzazione Economica	Udine	PATRIA DEL FRIULI
>	In Tramway	>	IL FRIULI
Napoli	Mattino	>	BANDIERA BIANCA
>	Roma	Venezia	Gazzettino
>	Giorno	>	Gazzetta di Venezia
>	Don Marzio	>	Gazzettino Illustrato
>	Corriere di Napoli	>	Sior Tonin Bona Grazia
>	Sei e Ventidue	>	Giornale del lunedì
>	A. B. C.	>	Corriere di Venezia
Padova	Provincia di Padova	Vicenza	Provincia di Vicenza
>	Popolo Veneto	>	Corriere Vicentino
>	Gazzettino Agricolo		
Palermo	Giornale di Sicilia		
>	Gazzetta Commerciale		

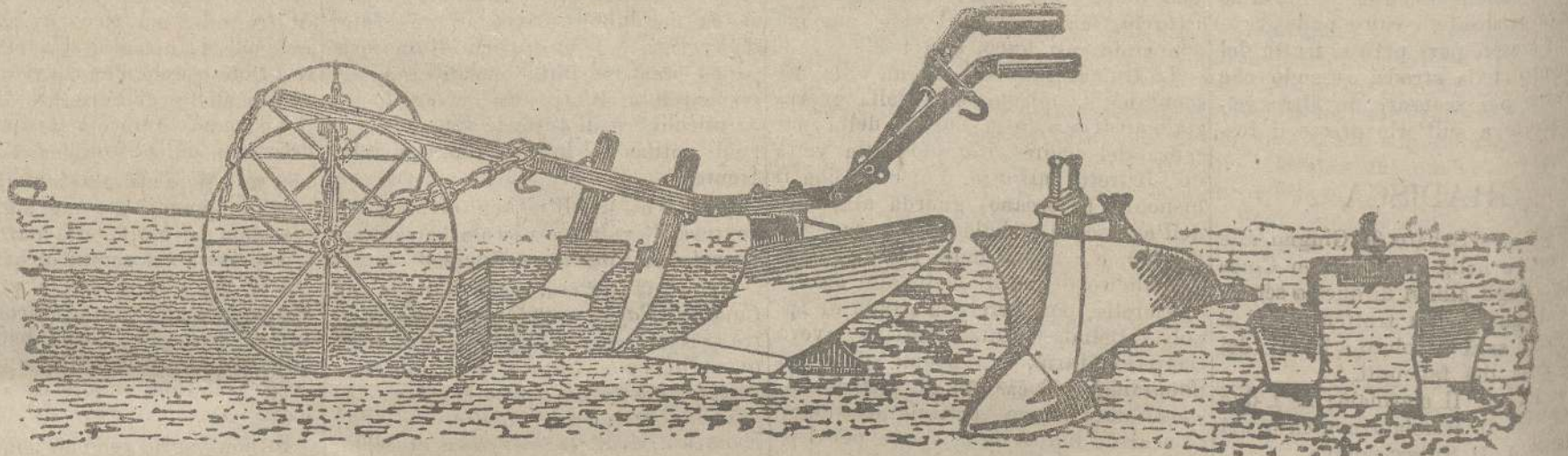
Informazioni - Preventivi - Numeri di saggio
gratis a richiesta



Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatura e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono intierrotamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?

- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

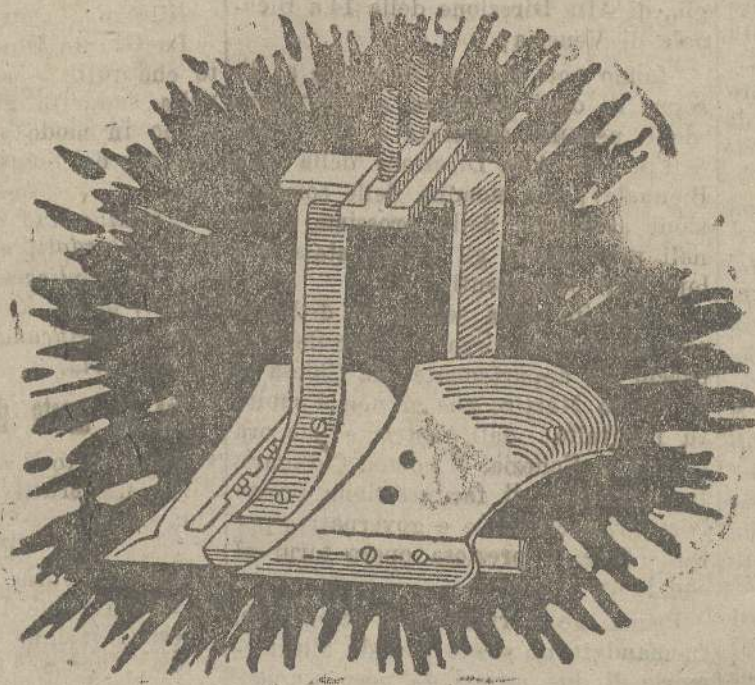
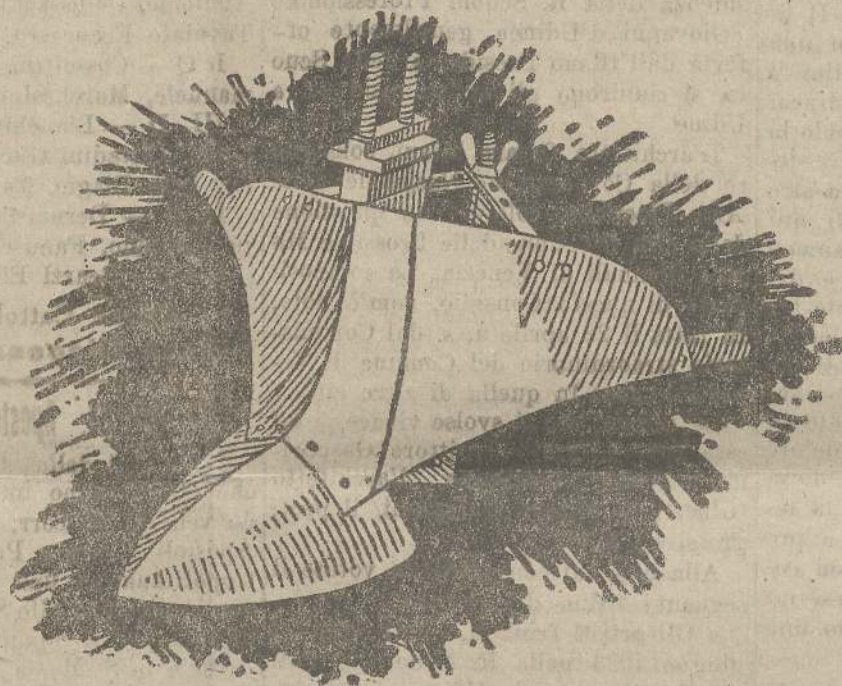
- E per le Riparazioni?

- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?

- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

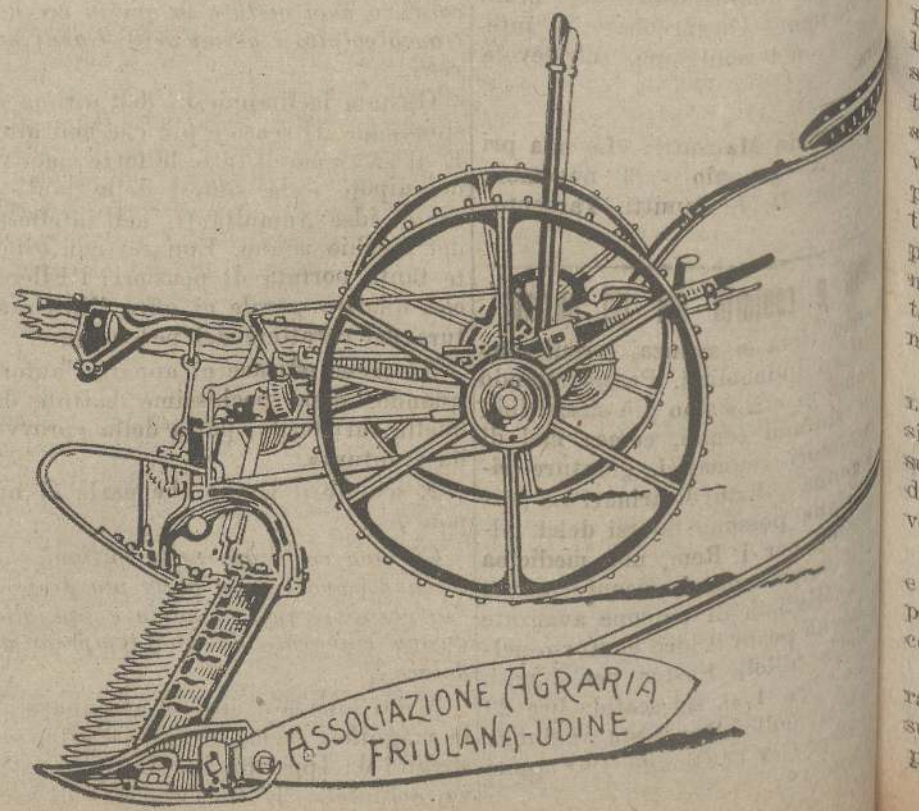
A
R
A
T
T
R
I



FALCIATRICI
Voltafieni
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE

NITRATO DI SODA
SOLFATO di RAME
ZOLFI

ecc. ecc.



ASSOCIAZIONE AGRARIA
FRIULANA-UDINE